

Agricoltura e industria nella Cina maoista

La via dell'industrializzazione socialista di Comitato rivoluzionario municipale

di Pechino

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 264-266.

Nel suo saggio «Sul modo corretto di risolvere le contraddizioni in seno al popolo», il presidente Mao rileva: «Discutendo la nostra via all'industrializzazione io mi preoccupo qui principalmente del rapporto esistente tra lo sviluppo dell'industria pesante, dell'industria leggera e dell'agricoltura. Bisogna affermare che l'industria pesante è il nucleo centrale della costruzione economica della Cina. Nello stesso tempo, bisogna prestare piena attenzione allo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria leggera». Più tardi egli andò oltre, riassumendo questi concetti con le seguenti parole: «Considerare l'agricoltura come la base, e l'industria come il fattore guida». La via dell'industrializzazione indicata dal presidente Mao significa in sostanza che, sotto la direzione della classe operaia, bisogna dare pieno gioco all'entusiasmo della larghe masse dei contadini cinesi per la costruzione del socialismo, in modo da sostenere vigorosamente l'industrializzazione socialista.

Per attuare l'industrializzazione socialista, è necessario dare la priorità allo sviluppo dell'industria pesante. Solo con una industria pesante sviluppata e con la priorità all'aumento dei mezzi di produzione sarà possibile attuare la riproduzione sociale allargata, fornire equipaggiamento tecnico avanzato per lo sviluppo delle industrie leggera e pesante, e dare pieno gioco al ruolo guida dell'industria nell'economia nazionale. Ci sono due modi per sviluppare l'industria pesante. Uno è quello di dedicare meno sforzi allo sviluppo dell'industria leggera e dell'agricoltura, col risultato che il popolo sarà insoddisfatto e che l'industria pesante non sarà realmente edificata in modo soddisfacente ma sarà ritardata a causa del lento sviluppo dell'industria leggera e dell'agricoltura. L'altro modo è quello indicato dal presidente Mao, di

dedicare più sforzi allo sviluppo dell'industria leggera e dell'agricoltura. Quando l'industria leggera e l'agricoltura saranno sviluppate, sarà possibile produrre grandi quantità di prodotti agricoli e di prodotti secondari rurali e prodotti dell'industria leggera per soddisfare le necessità quotidiane del popolo ed accumulare più fondi per la costruzione di una potente industria pesante. Con lo sviluppo dell'agricoltura sarà possibile fornire all'industria abbondanti materie prime e trovare un largo mercato per i prodotti industriali, particolarmente per i prodotti dell'industria pesante, in modo che l'industria pesante possa svilupparsi su basi ancora più solide.

Il principio di « prendere l'agricoltura come la base e l'industria come il fattore guida» riguarda i problemi di primaria importanza, nelle condizioni della dittatura del proletariato, di come affrontare il rapporto tra i due gruppi della classe lavoratrice — gli operai ed i contadini — e di come consolidare l'alleanza operai-contadini. Il presidente Mao ci ha insegnato: «Noi abbiamo una popolazione rurale di oltre 500 milioni di persone, quindi la situazione dei nostri contadini ha un peso molto importante sullo sviluppo della nostra economia e sul consolidamento del nostro potere statale». Senza i contadini come alleati o senza una sicura alleanza tra operai e contadini, la classe operaia non sarà in grado di consolidare la dittatura del proletariato e costruire un potente paese socialista. Risolvere correttamente il rapporto tra l'industria e l'agricoltura e tra l'industria pesante e quella leggera porrà in grado l'industria pesante di svilupparsi ancora più rapidamente, aiuterà a rafforzare la direzione dei contadini da parte della classe operaia, accelererà il ritmo della trasformazione tecnica dell'agricoltura, e promuoverà il consolidamento e lo sviluppo della proprietà socialista in agricoltura. Solo in questo modo si sarà certi che l'agricoltura aiuterà l'industria e che l'alleanza operai-contadini sarà continuamente consolidata e rafforzata.

«Essere preparati contro la guerra, essere preparati contro i disastri naturali, e fare tutto per il popolo» è il grande pensiero strategico del presidente Mao e l'obiettivo fondamentale della nostra costruzione. Lenin sottolineava: imperialismo significa guerra. Scossi violentemente dal torrente della rivoluzione dei popoli del mondo, l'imperialismo USA ed il social-imperialismo, travagliati da difficoltà sia all'interno che all'estero, stanno attualmente attuando una espansione degli armamenti e preparativi di guerra frenetici. Collaborando e combattendosi vicendevolmente nello stesso tempo, essi dirigono il loro attacco contro la nostra grande patria socialista. Noi non dobbiamo minimamente allentare la nostra vigilanza di fronte al pericolo che l'imperialismo statunitense ed il social-imperialismo lancino una guerra di aggressione su vasta scala. Portando avanti la costruzione socialista noi dobbiamo stare all'erta per individuare i movimenti del nemico e tenere sempre in mente i preparativi contro la guerra. Noi dobbiamo organizzare bene le cose e disporle strategicamente, risolvere in modo giusto il rapporto tra le industrie costiere e dell'entroterra e tra la costruzione economica e la difesa nazionale, in modo da realizzare gradualmente un equilibrio nella disposizione e nella distribuzione geografica razionale dell'industria della nazione. Mentre acceleriamo la nostra costruzione economica, dobbiamo rafforzare costantemente la nostra difesa nazionale. Per prepararsi contro la guerra, ogni provincia e città deve prestare attenzione alla distribuzione geografica razionale ed al necessario sviluppo multiforme delle industrie, secondo la direttiva del presidente Mao: «Le diverse località devono sforzarsi di creare sistemi industriali indipendenti. Dove le condizioni lo permettono, le zone di coordinamento, e poi le Province, devono creare sistemi industriali relativamente indipendenti e diversificati». Quando le circostanze lo permettono, dobbiamo incoraggiare la cooperazione tra imprese industriali vicine, ed aumentare la loro capacità di

produrre intere serie di prodotti industriali. Inoltre, dobbiamo prestare attenzione alla produzione di beni industriali di cui c'è bisogno sia in tempo di guerra che in tempo di pace e che vadano bene sia per uso civile che militare. Se l'imperialismo statunitense e il social-imperialismo imponessero la guerra al popolo cinese, noi dovremo avere molte basi industriali grandi e piccole sulle quali poter contare, che ci assicureranno un più ampio spazio di manovra in modo che ogni parte del paese possa combattere la sua guerra, diventare imprendibile, spazzare via il nemico e strappare la vittoria.

Lo sviluppo delle industrie nell'entroterra rende possibile dare libero gioco all'entusiasmo dei popoli di tutte le nazionalità del paese per la costruzione del socialismo, mutare la situazione di arretratezza industriale esistente nelle regioni abitate dalle minoranze nazionali, fenomeno ereditato dalla vecchia società, e rafforzare la grande unità di tutte le nazionalità. È essenziale sviluppare industrie nell'entroterra ma bisogna anche prestare attenzione alla costruzione di industrie costiere. Il pieno uso delle installazioni disponibili e delle forze tecniche delle industrie costiere permetterà di fornire una maggiore quantità di equipaggiamento tecnico avanzato per lo sviluppo delle industrie dell'entroterra, di preparare più forze tecniche, accumulare più fondi e promuovere il rapido sviluppo delle industrie dell'entroterra. Il presidente Mao ci insegna «La Cina diverrà un potente paese industrializzato. E deve essere così: è un paese con una superficie di 9 600 000 000 chilometri quadrati ed una popolazione di 600 milioni di persone, che avrebbe dovuto dare un contributo più grande all'umanità».